

# GROSSETO

Grosseto Via Oberdan, 5  
Numero verde 800010402  
Ag. fotografica BF - Russo-Bruno-Giorgio  
Email: grosseto@il Tirreno.it  
Telefono 0564-414900  
Fax 0564/415900

SHOP  
**LOVE**  
Via Ametista 29  
Grosseto  
0564 492700  
www.love-shop.it

L'INCHIESTA

## Il caso Palamara arriva in Maremma Pesucci, l'assoluzione e la pm forzista

Tra le 49 mila pagine di chat, quelle in cui il sostituto Stefano Pizza annuncia un esposto al Csm. Nel mirino la collega Arianna Ciavattini che nel 1999 era responsabile della comunicazione del partito

Francesca Gori / GROSSETO

L'inchiesta sull'ex presidente del Csm Luca Palamara arriva a Grosseto. Lo ha raccontato ieri il giornale La Verità, fondato da Maurizio Belpietro che da giorni sta pubblicando i messaggi di chat contenuti nelle 49 mila pagine che sono state acquisite dalla Procura generale e che hanno dato via alle indagini che stanno creando un terremoto al Csm. Chat che evidentemente sono state rese pubbliche anche se non lo sarebbero e che questa volta coinvolgono un ex pm di Grosseto, Stefano Pizza, che chiede a Palamara consiglio su come risolvere una situazione che riguarderebbe una collega ancora in forze alla Procura di via Monterosa, Arianna Ciavattini. Al centro delle intercettazioni il processo finito con l'assoluzione dell'ex sindaco di Carnignatico Elisimo Pesucci.

M. PROCESSO

Era il 21 settembre 2017 quando il pm Ciavattini invocò di nuovo (come a gennaio dello stesso anno per uno degli altri processi - Nuova Arcille, e la richiesta fu accolta) l'assoluzione su tutta la linea per Elisimo Pesucci, ex sindaco di Carnignatico. Era il processo "Amici/Wier", il processo "padre", quello che nell'estate 2009 esplose con le misure cautelari, che riguardarono lo stesso Pesucci e che erano state richieste dallo stesso Stefano Pizza. Ciavattini, in aula, parlò per cinquantina minuti concludendo che la prova non fosse sta-



A sinistra l'ex sindaco di Carnignatico Elisimo Pesucci, sopra il pm Arianna Ciavattini e sotto il pm Stefano Pizza (FOTO BF)

ta raggiunta. Non visarebbero stati quindi elementi per chiedere una condanna, né da quanto raccolto dal suo predecessore Stefano Pizza, appunto, né per quanto emerso in dibattimento (anche se c'erano stati dei patteggiamenti precedenti).

LE CSM SU WHATSAPP

Passò poco più di un mese e il pm Stefano Pizza si rivolse a Palamara, membro del Csm, lamentandosi perché la colle-

Italia e che la madre della donna, Doretta Guidi, aveva ricoperto un incarico per il partito di Silvio Berlusconi. Era stata consigliere provinciale, mentre Ciavattini, nel 1999, era stata nominata segretaria della sezione di Orbetello di Forza Italia e nello stesso anno ricopriva il ruolo di responsabile provinciale della comunicazione del partito di Berlusconi. Un passato che secondo Pizza avrebbe giocato un ruolo

nell'aula del tribunale. Secondo il magistrato che aveva condotto l'indagine su Elisimo Pesucci, la sua collega avrebbe dovuto rinunciare a quel fascicolo, passando a un altro magistrato. Conosceva l'imputato, avevano militato nello stesso partito. Pizza quindi chiese aiuto a Palamara e - tra l'organizzazione di una partita di tennis e alcuni appuntamenti da concordare - i due avrebbero deciso di far arrivare quelle

carte, raccolte appunto da Pizza, alla stampa, attraverso alcuni giornalisti amici. Pizza però, vedendo che il progetto non si stava concretizzando, si disse pronto a presentare un esposto, in modo tale che la Procura generale potesse presentare appello contro quel processo. A dire al magistrato che la sua collega aveva militato in Forza Italia, specificando anche che più di una volta, negli uffici della procura di Grosseto avrebbe messo in dubbio la bontà del lavoro di Pizza, sarebbero stati alcuni agenti di polizia giudiziaria. E qualcuno di loro avrebbe anche scritto una memoria inviata poi all'ex pm di Grosseto.

LE ACCUSE

Stefano Pizza, a causa di quelle chat, è finito nell'occhio del ciclone: per la Procura generale (si legge sempre su La Verità) i due «ponevano in essere reiterati e gravi comportamenti nei confronti della dottoressa Ciavattini, sostituito presso la Procura di Grosseto, consistiti in un'attività di "intenso dossieraggio", vale a dire di raccolta di informazioni, relazioni di polizia giudiziaria, documenti, articoli di stampa sulla pregressa attività politica svolta prima di entrare in magistratura, nonché di quella svolta dalla madre Doretta Guidi, ed ancora di raccolta di informazioni sui suoi rapporti con la polizia giudiziaria, con gli avvocati del Foro, sulle conclusioni di vari processi per screditare la predetta». Prima, i due avrebbero tentato la carta dell'invio del materiale ai giornali, che però non hanno pubblicato la notizia. «Detto materiale - scrive ancora la Procura generale, secondo La Verità - formava oggetto di un esposto anonimo predisposto e inviato, sulla base dei messaggi scambiati, dal dottor Pizza, previo accordo con il dottor Palamara» alla prima commissione del Csm, alla Procura generale della Cassazione e al consiglio giudiziario della Corte d'Appello di Firenze «al fine di sollecitare questi organi nei confronti della Ciavattini».

**FAI IL PIENO DI CONVENIENZA**  
CON IL NOSTRO CARBURANTE 7 GIORNI SU 7

DAL LUNEDÌ AL SABATO: 7.30-13/15.30-20  
DOMENICA E FESTIVI: 8-13/15.30-20  
IN TUTTI GLI ALTRI ORARI UTILIZZARE LA CASSA SELF SERVICE

**A GROSSETO  
IN VIA BULGARIA**

**CONAD**  
Persone oltre le cose

*Oggi*

**GASOLIO**  
**1,178** €/litro

**BENZINA**  
**1,278** €/litro

*Oggi*

**GASOLIO**  
**1,198** €/litro

**BENZINA**  
**1,298** €/litro

Vieni a trovarci!

**CONAD** self 24h

E SE PAGHI CON CONAD CARD È ANCORA *Più* CONVENIENTE!

CONAD CARD  
Insieme *Più*

CENTESIMI AL LITRO

FINO AL 30 AGOSTO 2020